

Carissimi Colleghi,

dopo una lunga sosta forzata, dovuta all'emergenza del COVID-19, siamo ai blocchi di partenza, per mettere in atto la FASE-2.

I professionisti e gli imprenditori sono abituati a "far squadra" e, anche in questa occasione, sono chiamati a far ripartire il Sistema Italia.

Tutti ci stanno invidiando la disponibilità offerta dai c.d. "grandi marchi", che si sono messi a disposizione, non per lucrare, ma per dare un grande contributo alla collettività. Abbiamo visto nascere: i respiratori con marchio Ferrari; le mascherine con marchio Armani; i disinfettanti con marchio Gucci; gli autorespiratori ottenuti da una maschera da sub (quest'ultima frutto del genio e della collaborazione degli ingegneri con i medici).

I professionisti hanno, quindi, un ruolo molto importante in questa nuova FASE-2: devono supportare le aziende nel mettere in atto tutte quelle azioni necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori; aziende che sono il volano della ripartenza e che, al momento, sono costrette a sobbarcarsi gli oneri per un "nuovo inizio".

L'etica professionale ci spinge, quindi, a proteggere i titolari delle attività affinché non vengano insidiati da soggetti che, sfruttando l'onda del momento di confusione e di incertezza, propongono certificazioni in materia di COVID-19 senza essere "parte terza".

Si ricorda che "essere parte terza" vuol dire non essere impegnati in attività che possano entrare in conflitto con l'indipendenza di giudizio e con l'integrità professionale in relazione all'attività di verifica e, in particolare, non essere direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto, nel prodotto, nel servizio, nell'impianto o nel processo oggetto della valutazione.

Per quanto sopra esposto, a tutela dei datori di lavoro e dei committenti, ci sentiamo di dire: attenti alle "certificazioni COVID-19" che girano in rete!

I professionisti, ognuno nel proprio campo di competenza e/o nel ruolo di RSPP, Medico Competente, progettista, sono assolutamente pronti a supportare i datori di lavoro nell'applicazione dei "Protocolli COVID-19" e, a tale scopo, dovranno essere giustamente, adesso più che mai, coinvolti anche nei "Comitati aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione".

Nel caso in cui i datori di lavoro e i committenti volessero demandare la verifica del rispetto dell'applicazione dei "Protocolli COVID-19" a un Terzo, è necessario che il valutatore sia effettivamente una "terza parte" come sopra descritto.

Sperando di aver dato chiarezza a questa materia che talvolta viene utilizzata solo a scopo di business, senza preoccuparsi di dare un "servizio professionale" all'utente finale, affrontiamo questo nuovo periodo mettendoci a disposizione del mondo imprenditoriale con le nostre vere competenze, garantendo la nostra professionalità che sempre ci ha contraddistinti.

*Il Presidente*

*Ing. Alessio Toneguzzo*